

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

N. 1479

## DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori GUBETTI, PESSINA, CIRAMI, SAMBIN, PASINATO, DE RIGO, TREDESE, MAINARDI, DELL’UTRI, PIANETTA, PROVERA, PASTORE, PEDRIZZI, ZANOLETTI, ASCIUTTI, CONTESTABILE, GRECO, BOBBIO Luigi, BRIGNONE, CALLEGARO, ALBERTI CASELLATI, VIZZINI, BOSCKETTO, CRINÒ, CONSOLO, FORLANI, CANTONI, SCOTTI, CICOLANI, VALDITARA, EUFEMI, IANNUZZI, RIZZI, TRAVAGLIA, BALBONI, COMPAGNA, BIANCONI, ZORZOLI, FABBRI, PALOMBO, MAGRI, BASILE, ARCHIUTTI, CHIRILLI, SALERNO, MELELEO, GUASTI, FIRRARELLO, AGOGLIATI, MASSUCCO, BERGAMO, IZZO, MINARDO, NOCCO, MAGNALBÒ, CHERCHI, FERRARA, GENTILE, FALCIER, MENARDI, GABURRO, MANFREDI, MORRA, GIRFATTI, TATÒ, IERVOLINO, MANUNZA, FAVARO, MUGNAI, CARRARA, OGNIBENE, DEGENNARO, DEMASI, D’AMBROSIO, MARANO, SALINI, BEVILACQUA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 GIUGNO 2002

Istituzione del premio della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’innovazione nella pubblica amministrazione

ONOREVOLI SENATORI. - Un anno fa il Presidente Berlusconi conduceva la Casa della Libertà alla vittoria, a conclusione di una campagna elettorale condotta all'insegna del bellissimo motto: «Ho un sogno, cambiare l'Italia».

Ci sentivamo, noi parlamentari della maggioranza, tutti uniti al nostro Presidente in questo sogno.

Nessuno di noi si illudeva che fosse facile realizzarlo, ma ben pochi immaginavano tutte le difficoltà, gli ostacoli, le resistenze al cambiamento che stiamo incontrando.

Alla naturale inerzia del pletorico ed obsoleto apparato pubblico italiano si è aggiunta la voluta resistenza passiva e talvolta persino il sabotaggio attivo di tutti coloro che, annidati nelle burocrazie, nelle corporazioni, nei sindacati, temono qualsiasi cambiamento, anche limitato e ragionevole, scorgendovi una minaccia alla conservazione dei propri ingiusti privilegi.

D'altra parte sempre più numerosi e gravi sono gli episodi (fra i più recenti e clamorosi il dissidio fra Polizia e alcuni magistrati di Napoli) che convincono la grande maggioranza dei cittadini sulla assoluta necessità ed urgenza di incisive riforme che innovino e razionalizzino le strutture dello Stato, anche al fine di risparmiare ingenti risorse economiche. Risorse che sono indispensabili per realizzare nuove infrastrutture - necessarie per mantenere la competitività del nostro Paese in Europa e nel mondo - ed anche per creare quegli ammortizzatori sociali

che, con maggiore equità, migliorino le condizioni di vita dei cittadini meno fortunati.

Per raggiungere pienamente e rapidamente questi obiettivi, il pur grande impegno del Governo e del Parlamento non è, da solo, sufficiente. Occorre un coinvolgimento, in senso federalista, delle amministrazioni locali e, con una corretta applicazione del principio di sussidiarietà, dell'intera società, di tutti i cittadini.

L'obiettivo del presente disegno di legge è proprio quello di favorire ed incentivare questa corale partecipazione al cambiamento dell'Italia, premiando quei funzionari pubblici e quei privati cittadini che diano utili suggerimenti per specifiche innovazioni al funzionamento della pubblica amministrazione. Innovazioni che, una volta valutate e adottate, con il necessario coordinamento tecnico del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, portino ad effettivi, consistenti e comprovati risparmi per i bilanci dello Stato e delle amministrazioni locali o, a parità di spesa, determinino un miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia, della rapidità, della semplificazione degli atti pubblici, con vantaggio del cittadino.

Sicuramente la straordinaria creatività, universalmente riconosciuta, degli italiani saprà dare, anche nel campo dell'innovazione della pubblica amministrazione, nuove soluzioni che faciliteranno quel cambiamento dell'Italia che la grande maggioranza dei cittadini auspica e ritiene urgente e necessario.

## DISEGNO DI LEGGE

---

### Art. 1.

*(Commissione tecnica per l'innovazione)*

1. È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una Commissione tecnica per l'innovazione, di seguito denominata: «Commissione», presieduta da un rappresentante del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, con il compito di esaminare le proposte dei cittadini di innovazione della pubblica amministrazione che perseguano l'obiettivo di un rilevante risparmio o, a parità di spesa, di un miglioramento della efficienza, della efficacia, della rapidità, della semplificazione degli atti pubblici.

### Art. 2.

*(Adozione delle proposte di innovazione)*

1. Le proposte che la Commissione ritiene meritevoli di adozione sono sottoposte agli organi competenti per gli opportuni provvedimenti.

### Art. 3.

*(Incentivi e riconoscimenti per gli autori delle proposte adottate)*

1. La Commissione esamina i risultati delle proposte adottate al termine di un anno di effettiva applicazione, valutando in particolare l'entità dei risparmi ottenuti e i miglioramenti dell'efficienza, efficacia, rapidità e semplificazione.

2. Al termine dell'esame la Commissione propone al Presidente del Consiglio dei ministri il conferimento dei premi agli autori delle proposte che hanno raggiunto in modo effettivo, consistente e comprovato gli obiettivi di cui all'articolo 1.

3. I premi costituiscono benemerenzze ai fini del conferimento di onorificenze della Repubblica italiana, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. Quando è documentata l'esistenza di un risparmio nei bilanci delle Amministrazioni pubbliche, oltre alla benemerenzza è proposto il conferimento di un incentivo economico proporzionato all'entità del risparmio effettivamente realizzato nel primo anno di applicazione della proposta, con un massimo invalicabile di un milione di euro. L'erogazione è a carico dell'Amministrazione che beneficia del risparmio. Il premio può essere conferito più volte allo stesso soggetto per diverse e distinte proposte. Le decisioni relative al conferimento dei premi sono insindacabili.